

Alle 14 si chiudono le «liste speciali»

### Impennata di iscritti negli ultimi giorni di fila agli sportelli

Code ed affollamenti in tutte le città della regione In provincia di Pesaro nella prevalenza delle ragazze

ANCONA — Si chiudono oggi le iscrizioni di giovani alle liste speciali di collocamento. Alle ore 14 infatti si concluderà la prima fase di attuazione della legge 285 sul preavviamento al lavoro. Da oggi le speciali commissioni comunali cominceranno la prima analisi e la successiva classificazione delle migliaia di domande pervenute in due mesi.

Nelle ultime giornate, specialmente nei maggiori centri regionali, si sono registrate code ed affollamenti negli uffici, anche se tutto si è svolto con regolarità e snellezza. La tappa successiva sarà la pubblicazione e la formulazione della graduatoria. Dopo di che si incomincerà a selezionare le varie domande in base ai settori d'impiego previsti dalla legge.

I dati dell'ultima ora (anche se in molti casi non sono ufficiali ed hanno di conseguenza margini di imprecisione), dimostrano una netta impennata registratasi proprio per il grande afflusso negli ultimi giorni.

Prendiamo alcuni valori indicativi: centri marchigiani: a Pesaro, ad esempio, sino a ieri il livello provinciale erano giacenti presso gli uffici del lavoro 2.300 domande. Di queste 1.360 erano di giovani donne e 940 di sesso maschile. Nell'ambito comunale, gli iscritti erano 781 di cui 298 uomini e 483 donne. A Pesaro provinciale, quindi, si evidenziava una netta disparità tra le domande presentate dalle giovani donne e quella degli uomini. Per la provincia di Macerata si dispone dei seguenti: provincia 1.200 iscritti, comune 570 di cui 320 uomini e 250 donne.

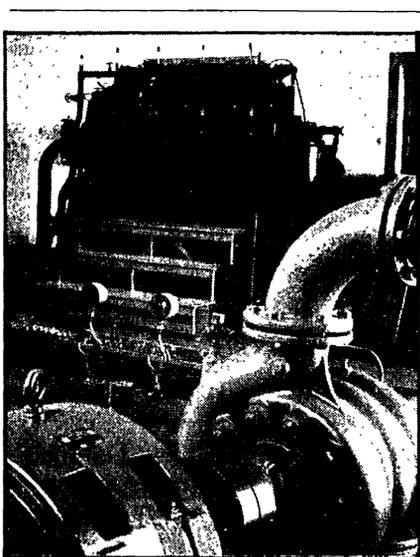
Per Ancona e comprensorio (sono compresi anche gli iscritti di altri 8 comuni limitrofi) sono state 1.781 iscrizioni. Ricordiamo comunque che alla fine di luglio su tutto il territorio marchigiano erano già state presentate oltre 5.400 domande.

Per quanto concerne gli orientamenti emersi dalle domande, anche nella nostra regione la maggioranza dei giovani sembra indirizzata a chiedere un'occupazione verso i servizi e l'industria. In rare eccezioni si chiede di essere utilizzati nel comparto agricolo.

Per ora la Regione non può dare finanziamenti

### La Fiera dell'agricoltura va fatta bene. Forse sarà rinviata all'anno prossimo

«Nel bilancio — dice l'assessore Fiorani — non ci sono soldi» Inutili polemiche — Alcune proposte di Stelvio Antonini



Un'immagine della sala macchine dell'acquedotto di Ancona. Quest'anno in tutta la provincia non ci sono state difficoltà per l'approvvigionamento idrico. Non c'è stata la grande sete.

ANCONA — Nulla di fatto ancora, dopo il parere negativo espresso dalla giunta regionale per un finanziamento di 60 milioni, per la fiera dell'agricoltura ad Ancona. Il comitato tecnico per la manifestazione fieristica «Centro Italia Agricoltura» riunitosi ieri, sotto la presidenza dell'onorevole democristiano Albertino Castellucci, non ha potuto prendere alcuna decisione precisa in merito alle proposte scaturite dal precedente incontro del 27 giugno scorso. Secondo le dichiarazioni di Castellucci, poiché una risposta scritta da parte della giunta non è ancora arrivata, la giunta avrebbe giudicato «improvvisata» la manifestazione: di qui il rifiuto del contributo e del patrocinio.

È un fatto comunque — come ha spiegato il rappresentante dell'assessorato all'agricoltura Fiorani — che in bilancio non ci sono soldi (il che crea problemi notevolissimi per la normale attività promozionale), e che, nonostante gli sforzi della giunta di riunire in un unico ufficio la miriade di iniziative nel settore agricolo, manca ancora un comitato tecnico che faccia delle proposte concrete per le varie iniziative.

Non sono mancati, nel corso del dibattito che è seguito, spunti polemici e campagnolismi, alcuni velati, altri più marcati: c'è stato chi, accusando la Regione di avere agito sulla base di scelte di «politica sporca» ha consigliato di proseguire «in barba alla Regione» chiedendo aiuto alle 4 camere di commercio.

Il compagno Stelvio Antonini, rappresentante della Costituente Contadina, ha manifestato alcune perplessità al riguardo: «Non possiamo organizzare la fiera — ha detto — senza il concorso della Regione. Non dobbiamo dimenticare che l'attuazione della legge 382 mette competenze degli attuali enti passeranno alla Regione, ed è quindi necessario mantenere con questa un rapporto più stretto possibile, per tutte le iniziative e per questa in particolare, considerato l'impegno della Regione per il settore agricolo». Antonini ha poi messo in guardia circa la limitatezza dei tempi tecnici a disposizione e i pericoli di una fiera «riduttiva» in quanto a organizzazione e manifestazione che non abbia una risonanza nazionale potrebbe nuocere o mettere in pericolo il ripetersi di essa», ed ha quindi avanzato la proposta di giungere al più presto ad un incontro con i rappresentanti della giunta regionale per un confronto sereno da cui scaturisca una soluzione positiva. Se fosse necessario si potrebbe rinviare la data di apertura anche all'anno prossimo. Questa proposta, in definitiva, ha avuto il consenso unanime degli intervenuti. Il presidente Castellucci, dal canto suo, ha stabilito di prendere contatti con il presidente della giunta regionale Claffi e con i vari assessori per riaprire il discorso interrotto e concluderlo con successo quanto prima.

Quest'anno, contrariamente al solito, niente razionamenti d'acqua

### Agosto ad Ancona senza «grande sete»

Un grande sforzo dell'Azienda Municipalizzata per assicurare un servizio migliore ai cittadini — Venno avanti con un buon ritmo i lavori per l'acquedotto di Borgovivo

ANCONA — In questo periodo di calura estiva, tradizionalmente caratterizzato da carenze d'acqua e, quindi, dalla «grande sete» delle città, Ancona sembra, almeno per il momento, risparmiata da questo fenomeno stagionale ormai abituale, quasi sconosciuto nel periodo giugno-settembre. Malgrado il caldo dei giorni scorsi, la non eccezionale piovosità e il naturale incremento dei consumi, infatti, per la prima volta da anni non si sono lamentate in città gravi carenze nell'erogazione idrica.

Quest'anno, quindi, niente limitazioni, anticipati razionamenti e rubinetti all'asciutto. Che cos'è accaduto? La risposta è abbastanza semplice: a parte infatti l'andamento meteorologico stagionale, certamente non «impossibile» (i periodi di siccità sono pochi e ben distribuiti), notevole è stato nel tempo lo sforzo ed il lavoro svolto dall'Azienda municipalizzata nei servizi del capoluogo, che sta ultimando a ritmo sostenuto un programma per il settore acqua: ha già avviato una spesa di oltre 3 miliardi di lire, usufruendo della legge speciale per il terremoto.

Per capire come la situazione sia cambiata, basti pensare che le punte massime di consumo avvute nell'estate dello scorso anno, sono state 52 milioni di litri al giorno, mentre, l'entrata in funzione del solo grande serbatoio ultimato un mese fa a Borgo Rudi, ha permesso di triplicare la capacità di accumulo, senza ancora mettere in funzione i nuovi complessi di spinta.

In questi giorni si è toccata una punta massima di oltre 55 mila metri cubi quotidiani. Il nuovo serbatoio, infatti, con la sua aumentata capacità volumetrica, consente di accumulare nei periodi di minima erogazione, quantitativi di acqua che possono essere poi utilizzati nei momenti di forte assorbimento.

Le sporadiche ed occasionali carenze del «prezioso liquido» che si potrebbero pur sempre verificare, sarebbero da addebitarsi soltanto alla normale e periodica manutenzione della rete idrica cittadina, che comporta necessariamente durante i vari interventi, la chiusura dei contatori a monte e a valle, prima di iniziare i lavori. L'Azienda Municipalizzata ha in questa maniera incrementato i propri impianti, e ha provveduto a strutture tecniche sia ad integrazione di quelli esistenti, sia in totale alternativa. Per tali interventi l'Azienda si avvale di una iniziativa che coinvolge le collaborazioni scientifiche.

Una situazione, in definitiva, pienamente accettabile quella del capoluogo regionale, visto specialmente lo stato di emergenza di molti comuni marchigiani, che sono costretti a razionamenti e limitati rifornimenti idrici con gravi disagi per la popolazione. Si aspetta, comunque, l'entrata in funzione dell'acquedotto intercomunale di Borgovivo, che dovrebbe garantire alla città una duratura sicurezza per quanto concerne la capacità di accumulo, senza ancora mettere in funzione i nuovi complessi di spinta.

Come si sa, le opere di captazione in località Serra San

Quirico sono state ultimate da tempo e l'acqua (purissima e di ottima qualità) sgorga dal ventre della montagna ma rimangono da ultimare le opere di canalizzazione. Una data precisa, che fissi l'entrata delle condutture in città, allo stato attuale dei lavori non è possibile. I lavori comunque vanno avanti speditamente. Ce lo ha confermato il geometra Umberto Bressa, capo dell'ufficio lavori dell'Azienda: «Il buon ritmo dei finanziamenti, a detto, ci permette di guardare al futuro con fiducia. Le opere di canalizzazione procedono senza

gravi intoppi e i lavori nei vari lotti, avanzano con regolarità». Questo acquedotto consortile sarà un po' il «fiore all'occhiello» dell'Azienda: il grande impianto — si pensa — potrà risolvere, almeno per alcuni anni l'ormai cronico problema dei rifornimenti e delle fonti idriche per Ancona. Nel frattempo, comunque, durante l'estate i nostri rubinetti non dovrebbero correre il rischio di rimanere all'asciutto. Mi pare che sia già qualcosa.

Marco Mazzanti

### Recuperati i pezzi archeologici rubati ad aprile a S. Benedetto

S. BENEDETTO — Sono stati recuperati durante la notte dagli uomini del nucleo investigativo dei Carabinieri di Ascoli e di S. Benedetto, 77 pezzi rubati nella notte del 25 aprile scorso a Palazzo Panici, sede del museo civico assolano. L'operazione-recupero è stata conclusa in mattinata; si sono volute opere di lavoro per localizzare il punto in cui erano sepolti i reperti archeologici. Stando alle dichiarazioni degli ufficiali, l'operazione è terminata in maniera così brillante anche perché le indagini non erano mai state interrotte; è anche probabile comunque che qualcuno si sia deciso a parlare.

La refurtiva, il cui valore è presoché inestimabile, è stata ritrovata in zona Val d'Oro alla periferia di S. Benedetto, lì 77 pezzi erano stati seppelliti a circa 30 cm. di profondità racchiusi in sacchetti di plastica. Quanto recuperato fa parte di un tesoro barbarico di epoca gotica venuto alla luce durante gli scavi del 1898-1901 effettuati a Castel Troiano (una frazione di Ascoli) ed è il primo tesoro del genere trovato nel mondo.

Alla conclusione del mosaico manca soltanto l'identificazione dei responsabili del furto perpetrato ai danni del museo, ed appunto in questo senso proseguono le indagini. La conclusione non dovrebbe tardare ad arrivare, poiché il furto fu commesso da esperti e da gente che conosceva bene i vari locali del museo e il contenuto delle 17 casse trafugate. In questo caso non dovrebbe essere quindi difficile identificare i responsabili.

L'istruttoria è ora in mano al procuratore della Repubblica di Ascoli. Mandrali, il quale ha dichiarato che tra la refurtiva trovata mancano alcuni pezzi: gli unici smerciabili.



PERUGIA 11 — Mentre negli uffici di collocamento vengono poste le ultime firme sulle domande di iscrizione al primo turno delle liste speciali, il ruolo delle leghe dei disoccupati nate, recentemente, anche nella nostra regione? Queste ed altre domande le abbiamo poste al compagno Giuliano Gubbiotti, segretario regionale della FGCI.

«Partendo dai dati delle iscrizioni alle liste speciali — dice Gubbiotti — l'elevato numero di iscritti, conferma, anche in Umbria, la fiducia dei giovani in forme di intervento istituzionali sostenute dalle organizzazioni dei lavoratori e dai partiti democratici.

La legge sul preavviamento al lavoro, e la FGCI si è battuta in questa direzione, è un'occasione da sfruttare fino in fondo. Il giovane sembra aver capito. Una legge che contiene molti limiti, che utilizza i limiti — come gli uffici di collocamento — anche se si rinnovano — ma che in ogni caso rimane uno strumento da utilizzare. La massima iscrizione alle liste speciali, destinata inoltre alla determinazione dei giovani a battersi sul terreno del lavoro. Non è stato sempre così — dice Gubbiotti — ma oggi è questo l'impegno centrale dei giovani».

Iscrizioni alle liste speciali quindi come fatto che riveste una grossa importanza politica, ma che sottolinea Gubbiotti, non è avvenuto, eccetto le realtà più avanzate in termini di scelta organizzativa. L'iscrizione è stata spesso lasciata all'iniziativa del singolo e pur variamente informata sulla legge per il preavviamento al lavoro. Cosa vuol dire? Collegamenti anche alla situazione delle leghe dei disoccupati in Umbria.

«Come sollecitazioni alla iscrizione alle liste speciali di collocamento — dice Gubbiotti — non è partita, ad esempio, la scelta organizzativa. In Umbria le Leghe sono andate costituendosi dopo l'entrata in vigore della legge, grazie al lavoro svolto dalla FGCI dal PD e dalla FGSI della Provincia di Ascoli e democristiana (va notato che AO, FGCI e l'organizzazione giovanile del PSDI) non sono state presenti in questa battaglia. La mancanza di forme autonome di organizzazione per il lavoro stata quindi un limite che non ha consentito di superare l'iscrizione individuale promuovendo una battaglia già al di là delle forme di preavviamento al lavoro». Adesioni alle liste di collocamento che rischiano quindi di essere risposte vecchie in quanto nessuno senza un movimento alle spalle?

«Secondo me — continua Gubbiotti — in effetti solo

Un'intervista con Gubbiotti segretario regionale della FGCI

### C'è un grande movimento da organizzare e la legge serve a questo

Fiducia dei giovani nelle forme di intervento istituzionali sostenute dalle organizzazioni sindacali - Lavoro manuale e lavoro intellettuale - Nella cooperazione una preziosa occasione per sviluppare una grande lotta unitaria

Dunque, la legge per il preavviamento al lavoro e le liste speciali possono creare sbocchi occupazionali ma è lecito aspettarsi per questa strada una soluzione per migliaia di disoccupati?

«Rispondo con un esempio: la legge prevede la creazione di centri a tempo determinato. È sbagliato affermare, come fanno alcuni, che bisogna lottare per far restare in fabbrica chi vi entra con la formula prevista dalla legge perché si porrebbe la legge quale risoluzione del problema. L'occupazione giovanile è legata alla battaglia più generale per lo sviluppo economico e sociale. La legge può soprattutto contribuire a creare una nuova forza lavoro specializzata.

La Regione dell'Umbria ad esempio, con il piano quadriennale, oltre la legge, proponendosi di utilizzare tutte le risorse e le fonti economiche esistenti».

Dice che la campagna per le iscrizioni se pur riuscita a giudicare dal numero degli iscritti, sconta i ritardi che ci sono nella costituzione e nell'organizzazione delle leghe per i disoccupati. Le Leghe restano però uno strumento nuovo da utilizzare; quali prospettive ci sono a breve termine? Quali le battaglie all'indomani delle prime iscrizioni nelle liste speciali di collocamento? Anzi, detto ciò, afferma Gubbiotti che le leghe devono crescere sia sotto il profilo numerico che organizzativo. A questa crescita può contribuire il sindacato andando fin dai prossimi giorni a indire in ogni sera l'assemblea di lavoro. Anzi, detto ciò, afferma Gubbiotti che le leghe devono crescere sia sotto il profilo numerico che organizzativo. A questa crescita può contribuire il sindacato andando fin dai prossimi giorni a indire in ogni sera l'assemblea di lavoro. Anzi, detto ciò, afferma Gubbiotti che le leghe devono crescere sia sotto il profilo numerico che organizzativo. A questa crescita può contribuire il sindacato andando fin dai prossimi giorni a indire in ogni sera l'assemblea di lavoro.

Per quanto riguarda in particolare la struttura organizzativa delle Leghe, io penso ad un'organizzazione unitaria di dimensioni zonali che si riconosca nella federazione CGIL-CISL-UIL ed abbia come riferimento prioritario il consiglio unitario delle leghe. Penso ad esempio ad un tesserino rilasciato direttamente dalla federazione unitaria. Per quanto riguarda le iniziative da sviluppare nel concreto all'indomani del termine del primo turno di iscrizione alle liste di collocamento, io penso ad iniziative di azione: incontri con i consigli di fabbrica per definire le piattaforme settoriali e aziendali, con i consigli di zona per le piattaforme zonali e nel concreto per affrontare in stretto collegamento con i lavoratori il problema dell'occupazione, e le eventuali scadenze di lotta».

Le Leghe restano il vero strumento di aggregazione, di organizzazione e di movimento dei giovani. «La via — insomma — per sviluppare il più grosso movimento di lotta unitaria della gioventù dopo il '68».

g. r.

Publicato dall'editore Bagaloni

### Un «rapporto» sui beni culturali delle Marche

Un bilancio di quanto è stato finora fatto, individuando le carenze ma anche i positivi interventi

ANCONA — È stato pubblicato di recente dall'editore Bagaloni di Ancona il volume «La tutela difficile: rapporto sui beni culturali delle Marche», a cura di Valerio Paci e Giorgio Mangani.

Il libro vuole essere un bilancio di quanto è stato fatto finora in questo campo, individuando le obiettive carenze ma anche i positivi interventi compiuti nella nostra regione. L'attenzione degli autori dei vari saggi che compongono il volume è appunto essenzialmente sul problema della programmazione e razionalizzazione degli interventi; vengono prese in esame infatti le difficoltà che l'operatore culturale incontra nella sua attività, e le possibilità che tale attività possa essere inserita in un discorso più vasto che coinvolga la scuola, l'associazionismo, gli enti locali e i settori produttivi.

I saggi sono di Aldo Aversi, Nereo Allieri, Sanzio Balducci, Franco Battistelli, Dante Bernini, Temistocle Franceschi, Ciriaco Mangani, Liliana Mercatani, Alessandro Meroni, Valerio Paci, Maria Luisa Polichetti, Marisa Saracini, Francesco Scarabichio, Nilda Toti.

Lo stesso editore ha annunciato la pubblicazione di un'opera sul pittore e incisore francese Jacques Rouault. Gli artisti morti nel 1954, erano state esposte cinquantotto tavole del «Misericordie», in una mostra allestita nel maggio del '75 nella cattedrale di S. Ciriaco e per quella occasione si era pensato di accompagnare all'esposizione anche un grande numero di tavole di ricordanza adeguatamente l'arvenimento artistico, e servisse a far conoscere ad un pubblico più vasto l'opera di Rouault.

**Italturist propone viaggi speciali a CUBA**

10 giorni - L. 550.000 - Tutto compreso  
Partenze settimanali dal 23 settembre al 29 dicembre 1977 - Itinerario: Italia - L'Avana - Varadero - L'Avana - Italia

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le agenzie di vostra fiducia, oppure:  
ARCI NAZIONALE - Roma - Via Beccaria, 84 - Tel. 35.98.061  
ASSOCIAZIONE ITALIA/CUBA - Roma - Viale Carlo, 51 - Tel. 386.880  
ETI/ETSI/OTIS - Milano - Via Donizetti, 1 - Tel. 74.90.820 - C.T.L. Via Ampère 87 - Tel. 295.301

E presso le nostre filiali:  
MILANO - Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 655.051  
ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 489.891  
BOLOGNA - Piazza del Martiri, 1 - Tel. 267.546  
FIRENZE - Via Por S. Maria, 4 - Tel. 260.825  
GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Tel. 205.900  
PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 248.027  
TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 504.142  
VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 986.022

Un comunicato della Federazione provinciale

### Il PCI appoggia la lotta degli studenti stranieri

PERUGIA — Pubblichiamo di seguito un comunicato stampato dalla Federazione provinciale del PCI di Perugia sui problemi degli studenti stranieri residenti in Italia.

La Federazione Provinciale del PCI, venuta a conoscenza della proposta, avanzata nel corso della conferenza stampa del 2-3-77 dalle Organizzazioni democratiche degli studenti esteri a Perugia, di un Convegno Nazionale da tenersi a novembre a Perugia sulla iniziativa del problema di vita degli studenti stranieri in Italia, si dichiara, fin da oggi, disponibile a dare tutto il suo appoggio.

Riafferma quindi la propria volontà politica di andare ad un confronto di verifica e di approfondimento, che coinvolga i Ministri interessati, sulle strutture e sulle organizzazioni ufficiali che si interessano nel nostro paese delle condizioni di vita degli studenti stranieri.



### Il compagno Righetti di Terni festeggia 50 anni di matrimonio

TERNI — I compagni Remo Righetti e Bianca Folignoli celebrano oggi, 11 agosto, il loro 50° anniversario di matrimonio. Per l'occasione l'Associazione Partigiani Perseguitati Politici Antifascisti ha offerto al compagno Righetti una medaglia con la seguente motivazione: «Le nozze d'oro coincidono con 50 anni di lotta per l'emancipazione del lavoro». Per le nozze, il compagno Righetti non poteva non portare il combattente antifascista, l'Associazione Partigiani Perseguitati Politici Antifascisti al suo Presidente».